

# Rassegna stampa del 24/11/2010

## Rassegna stampa del 24/11/2010

Ilmondodel volontariato in crisi: risorse dimezzate (Il Resto del Carlino Forlì, 24/11/10)

Zoffoli: «La sussidiarietà non è elemosina (Il Resto del Carlino Cesena, 24/11/10)

Donne, una rete anti violenze (Il Resto del Carlino Cesena, 24/11/10)

Un manifesto-denuncia per dire no alla violenza contro le donne (Il Resto del Carlino Forlì, 24/11/10)

Domani mattina al Parco del Loto omaggio floreale alle donne uccise (Il Resto del Carlino Ravenna, 24/11/10)

Qui la percentuale di stranieri doppia la media nazionale (La Voce di Romagna Cesena, 24/11/10)

Strategie per la convivenza (La Voce di Romagna Cesena, 24/11/10)

Premi ad atleti disabili (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 24/11/10)

Handbike: il Gruppo Ciclistico A.P.R.E.-Olmedo punta in alto (L'informazione di Reggio Emilia, 24/11/10)

SPORT: Giornata di incontri per evitare il grande sciopero (La Voce di Romagna Ravenna , 24/11/10)

La giustizia non ha fatto sconti (Il Resto del Carlino Rimini , 24/11/10)

# Il mondo del volontariato in crisi: risorse dimezzate

*Questa sera a Forlimpopoli la riunione delle associazioni Ass.I.Pro.V.*

**IL CONSIGLIO** direttivo di Ass.I.Pro.V., ha convocato per questa sera alle ore 20.30 a Forlimpopoli, in piazza Trieste 17 presso la Banca Romagna Cooperativa, l'assemblea ordinaria delle associazioni di volontariato socie. Nell'assemblea di Forlimpopoli i soci saranno chiamati a discutere in merito al forte calo dei fondi a disposizione delle associazioni di volontariato di Forlì-Cesena per l'anno 2011. Il primo punto all'ordine del giorno è la relazione del presidente di Ass.I.Pro.V., Gilberto Bagnoli; seguiranno l'approvazione del bilancio preventivo 2011 del centro di servizi e una serie di informazioni sulle variazioni nei fondi nazionali; infine si discuteranno le modifiche al regolamento di Ass.I.Pro.V.

**IL CENTRO** di servizi intende esprimere a gran voce la forte pre-

occupazione per il mondo del volontariato. A questo si deve aggiungere un calo del 50% delle risorse previste per la progettazione sociale 2011 e il fatto che non si conoscono ancora le variazioni sulla normativa. Il nuovo accordo Acri/Fondazioni prevede che le

## TIMORI

**Preoccupa la diminuzione già approvata dalla Camera del 75% del cinque per mille**

Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna destineranno solo il 50% degli utili in Regione, mentre l'altro 50% andrà ad altre Regioni. «Il mondo del volontariato è consapevole ed è grato alle Fondazioni per quanto fanno in campo sociale — afferma Gilberto Bagnoli presidente di Ass.I.Pro.V. — però se da una parte questo ac-

cordo garantisce la continuità di gestione dei centri di servizi del volontariato, dall'altra vede diminuire di un terzo le risorse al volontariato nella nostra provincia e limiterà notevolmente la progettazione sociale».

**BAGNOLI** continua affermando che «l'accordo prevede, per quanto riguarda la progettazione, un'autonomia limitata del Volontariato che non sarà più indirizzata, come previsto dalla legge 266, alla crescita di reti che in modo spontaneo nascono da bisogni individuati dal volontariato in un particolare territorio, ma diventerà un sostegno a bisogni individuati e valutati anche da altri organismi istituzionali». A questo si aggiunge la norma che prevede il taglio alle agevolazioni fiscali riguardo alle tariffe postali per le Onlus e la diminuzione prevista, e già approvata dalla Camera, del 75% del 5x1000.



**PRESIDENTE** Gilberto Bagnoli



LETTERE E OPINIONI

## Zoffoli: «La sussidiarietà non è elemosina»

**GRAVE** preoccupazione. Dopo oltre 5 anni, infatti, non solo il 5 per mille non è diventato una legge fiscale dello Stato (a differenza di quanto è successo in altri 12 Paesi europei), ma nella Legge di Stabilità ora all'esame della Camera dei Deputati, la copertura per la misura sperimentale (da 5 anni!) è stata drasticamente decurtata da 400 milioni a 100. Ovvero il 5 per mille, dalla sera alla mattina, si è trasformato nell'1,25 per mille. Alla faccia degli impegni presi con la platea dei contribuenti (oltre 15 milioni di cittadini) e con quella delle organizzazioni del *non pro-*

*fit* impegnate nell'assistenza, nella promozione culturale e nella ricerca scientifica.

Tre milioni di volontari, oltre 30mila organizzazioni non profit, 700mila dipendenti: sono questi i numeri del 'Terzo settore' italiano, ovvero quel mondo fatto di solidarietà, volontariato, partecipazione civica ed economia sociale che non è né Stato né mercato. Un mondo fatto di persone giovani e meno giovani, impegnate per un ideale di giustizia e orientate dai valori della sussidiarietà, che negli ultimi 20 anni è costantemente cresciuto fino a diventare interlocutore

irrinunciabile delle Istituzioni ed elemento portante anche del sistema economico.

La sussidiarietà non è elemosina ma qualcuno sembra non averlo ancora capito. Forse il legislatore non sa che proprio in questi tempi di crisi le organizzazioni sociali italiane hanno moltiplicato le iniziative e sono in prima fila per la tenuta sociale del Paese. In tal modo, invece, gli si impedisce di poter programmare e stabilizzare i propri progetti, per meglio proseguire nel loro generoso impegno a servizio della collettività.

**Damiano Zoffoli**  
consigliere regionale Pd

INCONTRO NELLA SALA DEL MUSEO DELLA MARINERIA

# Donne, una 'rete' anti violenze

*A Cesenatico quest'anno già un centinaio di richieste di aiuto*

**UOMINI** che odiano le donne: Purtroppo non è solo un film. Il recente caso dell'omicidio di Eleonora Liberatore a Villalta dice che anche a Cesenatico il problema è sentito. Come del resto rivelano i dati forniti dal Centro Donna. Dal 2006, anno in cui è stato aperto il servizio, le donne che si rivolgono allo sportello per chiedere aiuto, aumentano del 30%. Lo scorso anno furono una novantina, quest'anno sono già state oltre cento le richieste e si prevede di superare le centoventi. Di queste un terzo sono donne che si rivolgono per denunciare casi di violenze, quindi 35-40. Secondo l'assessore alle pari opportunità Emanuela Pedulli, buona parte dei soprusi hanno un retroscena molto simile con quello che ha portato alla morte della Liberatore: «Nella maggior parte dei casi le persone che usano violenza sono il marito, il fidanzato o l'ex compagno. Oltre ai casi di

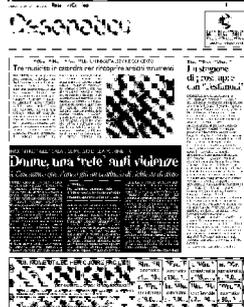
## CONVEGNO

**Proposta di costituire una 'rete' di 'difesa rosa' a livello circondariale. Presenti esponenti di Comuni e Ausl**

violenza fisica ci sono anche violenze psicologiche, minacce e ricatti, comunque stalking. E dobbiamo sfatare il preconcetto sugli stranieri, perché il 90 per cento delle donne che si rivolgono al Centro Donna, appartengono a famiglie di Cesenatico, Gatteo, San Mauro e Savignano. Si tratta di persone della fascia compresa fra i 20 e i 40 anni. Quelle più anziane non lo fanno. Questi casi e il loro aumento vengono alla luce anche per il lavoro del Centro Donna. Ora abbiamo la necessità di dare risposte più concrete e per farlo dobbiamo attivare un sistema di collaborazione migliore con gli altri enti». Do-

mani nella sala convegni del Museo della Marineria, dalle 16.30 si terrà un incontro per dire no ad ogni forma di maltrattamento fisico o psicologico sulle donne. L'assessorato alle Pari opportunità del Comune in sostanza proporrà la costituzione di una 'Rete anti violenza' a livello comprensoriale. All'incontro parteciperanno Maria Maffia Russo, responsabile del progetto 'Dafne' dell'Ausl di Rimini, Antonella Brunelli, direttore del distretto Rubicone, Claudia Castellucci, responsabile del servizio Innovazione Welfare di Forlì. L'assessore Pedulli coordinerà gli interventi di Elena Baredi, assessore del Comune di Cesena, Michele Sanza, direttore del dipartimento Salute mentale dell'Ausl di Cesena, Marisa Zani, presidente della Commissione pari opportunità, Francesca Tondini del Centro donna di Cesenatico e Carolina Porcellini del Centro donna di Cesena.

**Giacomo Mascellani**



## PIANETA ROSA DOMANI TAVOLO PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI VICINO ALLA CHIESA DI SAN BIAGIO Un manifesto-denuncia per dire 'no' alla violenza contro le donne

di ROSANNA RICCI

**DOMANI** si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. L'articolo 1° della risoluzione dell'ONU del 1999 recita: «l'espressione 'violenza contro le donne' designa ogni atto di violenza rivolto contro il sesso femminile, che arrechi o sia suscettibile di arrecare pregiudizio o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, nonché la minaccia di eseguire tali atti, la costrizione o la privazione arbitraria di libertà, tanto nella vita pubblica quanto nella vita privata». Queste parole sono state riportate sul manifesto che Bruna Baravelli e le consigliere della Provincia hanno stampato, completandolo con la foto di Sakineh e l'elenco di donne meno note uccise dal 27 giugno in poi in Italia. Il manifesto-denuncia è stato preparato verrà divulgato in tutti i comuni della provincia, in tutti gli istituti scolastici superiori, nelle sedi sindacali e nelle sedi delle



associazioni di categoria. Al triste elenco di donne uccise negli ultimi mesi non mancano nomi purtroppo noti come quello di Sarah Scazzi o di Eleonora Liberatore. Omicidi consumati in prevalenza in ambito familiare. Infatti secondo una statistica il numero delle donne uccise o che subiscono gravi violenze in famiglia risulta supe-

riore a quelle morte per incidenti stradali. Come risolvere il problema? Per prima cosa bisogna comunicare messaggi positivi fin dalla più tenera età ai bambini e far capire che tutti hanno gli stessi diritti, poi cercare di eliminare una cultura retrograda da parte degli uomini che considerano le donne inferiori a loro, come purtroppo acca-

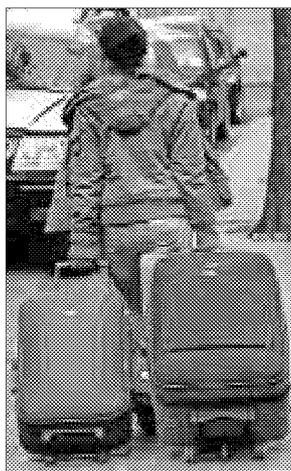
de in molte culture. Troppo spesso inoltre la donna è considerata oggetto con stereotipi pubblicitari che riproducono «un'iniqua distribuzione del potere tra i due sessi». Di questo si parlerà domani durante le manifestazioni organizzate dal Tavolo permanente delle associazioni contro la violenza alle donne di Forlì a cui fanno capo 25 associazioni. Il Tavolo permanente sarà presente dalle 16 alle 17.30 vicino alla chiesa di San Biagio per distribuire materiale informativo, poi alle 18 al centro culturale San Francesco, verrà proiettato 'Il corpo delle donne' di Lorella Zarnardo e alle 18.30 verrà presentato il progetto 'Immagini che' sulla rappresentazione del femminile nei media locali. Saranno presenti Maria Maltoni e Sara Samori. *Nella foto da sinistra le consigliere Maria Grazia Bartolomei, Gessica Allegni, Antonella Greggì, l'assessora Bruna Baravelli, le consigliere Isabella Castagnoli e Chiara Budellacci.*





## A Gatteo e San Mauro il 12,4% Qui la percentuale di stranieri doppia la media nazionale

SAVIGNANO (cf) - E' proprio Savignano la città del Rubicone con il maggior numero di stranieri residenti. Il 13,9% della popolazione, al 31 dicembre 2009 (come pubblichiamo in *tabella*). Una concentrazione ben al di sopra della



media nazionale che contraddistingue un po' tutta l'area del Rubicone. Prendendo a confronto i dati Istat risultano infatti 4 milioni e 235.000 gli stranieri residenti in Italia (al primo gennaio 2010), praticamente il 7%. Ma il dossier "immigrazione" curato dalla Caritas/Migrantes, includendo tutte le persone regolarmente soggiornanti seppure non iscritte all'anagrafe, arriva a 4 milioni 991.000, praticamente un immigrato ogni dodici residenti.

L'aumento dei residenti stranieri è stato di circa tre milioni di unità nel corso dell'ultimo decennio, durante il quale la presenza straniera è pressoché triplicata; quasi un milione solo nell'ultimo biennio. La Lombardia accoglie un quinto di questi residenti (23,2%), nel Lazio invece la percentuale si attesta all'11,8%. Segue il Veneto con l'11,3% e l'Emilia Romagna con il 10,9%. Le donne incidono mediamente per il 58,3%. I nuovi nati da entrambi i genitori stranieri nel corso del 2009 sono stati 77.000 - 21.000 in Lombar-

dia, 10.000 in Veneto ed Emilia Romagna, 7.000 in Piemonte e Lazio, 6mila in Toscana e almeno mille in tutte le altre regioni del Paese. Queste nascite incidono per il 13% su tutte le nuove nascite e per più del 20% in Emilia

Romagna e Veneto. I figli degli immigrati iscritti a scuola sono 673.592, il 7,5% sulla popolazione scolastica. I dati mettono in evidenza un ritardo scolastico tre volte più elevato rispetto agli italiani, sottolineando la necessità di dispiegare più risorse per il loro inserimento nel caso in cui giungano per il ricongiungimento familiare. Per ciò che concerne la regolarizzazione nel 2009 sono stati registrati 4.298 respingimenti e 14.063 rimpatri forzati, per un totale di 18.361 presenze allontanate. Le persone rintracciate in posizione irregolare ma non ottemperanti all'intimazione di lasciare il territorio nazionale sono state 34.462. il rapporto tra quelle intercettate e rimpatriate è andato diminuendo nel corso degli anni - si è passati dal 57% del 2004 al 35% del 2009. L'Italia è anche uno snodo e una meta forzata per le donne, uomini e minori, vittime della tratta ai fini di sfruttamento sessuale e lavorativo. Nel 2009 sono stati aperti 212 procedimenti per reati di tratta.

### Pagina 27

**RUBRICHE**

**Strategie per la convivenza**  
Il sindaco Battistini: "Stanno prendi a raccogliere progetti"

**Una ricerca sull'immigrazione**  
L'Emilia Romagna è la regione italiana con la percentuale di stranieri doppia rispetto alla media nazionale.

**Il sindaco Battistini: "Stanno prendi a raccogliere progetti"**

**Una ricerca sull'immigrazione**

**Il sindaco Battistini: "Stanno prendi a raccogliere progetti"**

**Una ricerca sull'immigrazione**

**Il sindaco Battistini: "Stanno prendi a raccogliere progetti"**

# Savignano Sabato in sala Allende una giornata di studi a tema, "Le città del dialogo"

## Strategie per la convivenza

### Il sindaco Battistini: "Siamo pronti a raccogliere proposte"

SAVIGNANO SUL RUBICONE - Si chiama "Le città del dialogo. Prassi a confronto sul tema della mediazione linguistica, culturale, mediazione dei conflitti, nei quartieri" il convegno in programma per questo sabato nella Sala Allende a Savignano sul Rubicone. La giornata di studi è promossa dall'Unione dei Comuni del Rubicone con il patrocinio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e di Acer. Nell'occasione sarà presentato alla cittadinanza il "Network per la diffusione del dialogo interculturale" con i referenti delle città di Bari, Torino, Senigallia, Campi Bisenzio, Lodi, Pompei, Fermo, Genova e Reggio Emilia, facenti parte della rete. Savignano sul Rubicone e l'Unione dei Comuni danno il via così alle fasi operative del gruppo che, all'interno del network, si occupa di mediazione.

A seguito degli impegni presi a Reggio Emilia con la firma di adesione al network (sostenuto dal Consiglio d'Europa), l'Unione dei Comuni del Rubicone è infatti il capofila del gruppo di lavoro sulla mediazione linguistica, culturale, mediazione dei conflitti, nei quartieri. Si tratta di uno dei tre gruppi di lavoro attivati dalle dieci municipalità italiane ade-

renti al network per approdare, nel contesto di un programma triennale, a concrete buone prassi di governo locale finalizzate a migliorare il dialogo interculturale e la partecipazione dei migranti alla vita delle comunità.

"E' importante parlare di intercultura - ha sottolineato il sindaco Elena Battistini, in occasione della presentazione del convegno - quanto cerca le strategie per aprirsi agli altri usi, costumi e consuetudini, tramite la comunicazione. E' importante raccogliere nuove informazioni, lavorando in sinergia con tutti gli enti del nostro Paese per cercare soluzioni innovative ed efficaci. L'intercultura non è un tema per pochi. Con questa iniziativa - ha concluso - raccoglieremo anche proposte e attività che andranno in questa direzione. La comunicazione è importantissima per creare un legame con i cittadini che vengono da altri Paesi".

Valeria Gentili, referente area intercultura del Distretto Rubicone Costa, ha inoltre sottolineato come sia "importante mettere a contatto le persone che vivono in questo territorio con altre realtà. In molti casi abbiamo registrato una chiusura e l'u-

nica via di uscita a ciò è ripristinare il dialogo mettendo in gioco associazioni, esercizi pubblici, enti. Si tratta di un processo, quello della comunicazione, che ha bisogno di essere costruito a piccoli passi per arrivare agli obiettivi".

Maria Pia Forlani, consigliere con delega ai servizi scolastici, si è soffermata sulla prima tappa del percorso avvenuta a Fermo il 17 ottobre scorso. "Si è parlato dell'apprendimento della lingua italiana, sono stati esaminati i progetti di tutti i Comuni presenti al tavolo. In quella sede ci siamo accorti che molti dei progetti e dei laboratori ideati erano comuni - ha sottolineato - mentre lo sviluppo degli stessi si diversificava a se-

conda del territorio. E' emersa la certezza che la lingua è il veicolo di approfondimento della conoscenza". "La data del 23 novembre per la presentazione di questo convegno non è stata scelta a caso - ha detto Cristiana Rocchi assessore alla sicurezza, immigrazione e politiche per l'integrazione - visto che si tratta del giorno internazionale contro la violenza sulle donne. Sono le donne, infatti, il primo canale di integrazione e sono le prime a scoprire quando arrivano in Italia che hanno diritti e possibilità negati nel loro Paese di origine. La donna è anche il primo interlocutore della famiglia".

Alla giornata, oltre al sindaco Battistini e all'assessore Rocchi, parteci-

peranno Rabih Chattat docente e ricercatore presso la facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, Monica Donini presidente della commissione politiche per la salute e politiche sociali della Regione Emilia Romagna, Guglielmo Russo assessore al Welfare e allo Sviluppo Economico della Provincia di Forlì-Cesena. Nel corso del pomeriggio verrà consegnato ai presenti il Libro bianco sul dialogo interculturale "Vivere insieme in pari dignità". Al termine (alle 18,30 circa) si svolgerà un momento musicale "Un coro dal Mondo", sostenuto dai Comuni di Gambettola, Longiano e Unione dei Comuni del Rubicone.

Cristina FiuZZi

### Alla ricerca dell'integrazione

COMUNE	RESIDENTI	STRANIERI	%
BORGHI	2.703	190	9,3%
GAMBETTOLA	10.367	1.076	10,4%
GATTEO	8.649	1.073	12,4%
LONGIANO	6.862	478	6,9%
RONCOFREDDO	3.365	338	10%
SAN MAURO PASCOLI	10.959	1.363	12,4%
SAVIGNANO	17.329	2.405	13,9%
SOGLIANO AL RUBICONE	3.226	311	9,6%



### Premi ad atleti disabili

(P. P.) Si è svolto a Casalecchio il primo campionato italiano Paraclimb, riservato agli atleti disabili: l'evento, organizzato dalla polisportiva Masi, era ospitato all'interno della palestra del Salvemini. La gara ha visto la partecipazione di circa 60 ragazzi premiati dal presidente del Coni provinciale Renato Rizzoli; la domenica erano invece presenti Giuseppe Vecchietti del Coni, l'assessore allo sport Piero Gasperini e il presidente della Masi Valentino Valisi.

**INSECCO E DOLA PRENSA**  
Rapinatori incastrati dalle telecamere  
In un'abitazione di viale della Vittoria, a Dola, sono stati trovati i rapinatori...

**IL TERZO PIANO DEL DOLIO**  
Una nave di sabato  
L'azienda della Dola, che produce la pasta di semola...

**Alcune notizie**

**P**resentata nei giorni scorsi a Ghiardo di Bibbiano, presso la sede del main sponsor, la nuova squadra di handbike del Gruppo Ciclistico A.P.R.E.-Olmedo di Reggio Emilia. Il team gioca a carte scoperte e punta a un piazzamento d'onore nella classifica nazionale per società; il gruppo è composto da una ventina di atleti, tra i quali, per la seconda stagione consecutiva, la campionessa paralimpica Francesca Porcellato.

Confermatissimo il presi-

## Handbike: il Gruppo Ciclistico A.P.R.E.-Olmedo punta in alto



dente William Bonvicini per il prossimo biennio, presenti all'assemblea di presentazione Ivano Prandi, presidente provinciale della Federazione

Ciclistica alla quale quale il GCA.P.P.R.E.-Olmedo è affiliato dopo l'ormai famosa ristrutturazione CIP, e Vincenzo Tota, presidente del Comi-

tato Paralimpico Reggio Emilia.

Prandi ha avuto parole di elogio per lo storico Gruppo Sportivo - uno dei più impor-

tanti a livello nazionale - e ha annunciato tutto il sostegno personale e della Federazione per il movimento ciclistico paralimpico. «Per noi si tratta di una novità - ha spiegato Prandi - E come Federazione abbiamo bisogno del vostro aiuto per capire le necessità e trovare le risposte adeguate». Da parte sua Tota ha ringraziato il GCA.P.R.E.-Olmedo per i risultati conseguiti, che hanno contribuito a diffondere la cultura dello sport disabili: «Il CIP - le parole di Tota - sarà

sempre a fianco delle società sportive per divulgare l'attività paralimpica, rendere migliori le condizioni "ambientali" (vedi barriere), ottimizzare le risorse umane ed economiche».

Alla fine foto di gruppo, il pranzo offerto dallo sponsor Luca Quintavalli, sempre pronto a sostenere le iniziative del GC A.P.R.E.-Olmedo e un annuncio: anche il prossimo anno si terrà a Reggio la gara valida per il Campionato Italiano.

## Giornata di incontri per evitare il grande sciopero



I giocatori aspettano una proposta forte e chiara

per chiarire le funzioni da delegare al commissario ad acta e gli effetti del suo lavoro. Lunedì Abete ha assicurato che lavorerà "per trovare una soluzione al fotofinish" che "non accontenti appieno nessuno delle due parti, ma che crei un punto di equilibrio" fra le proposte dei club e quelle del sindacato dei giocatori. A tal fine, secondo quanto si apprende, oggi prima del consiglio federale il presidente della Figc dovrebbe incontrare informalmente sia Beretta che Campana. La Lega, infatti, sembra intenzionata a non partecipare nemmeno oggi e domani al consiglio federale, restando così fedele alla decisione assunta dopo il varo della norma che ha introdotto una riduzione al numero degli extracomunitari. L'obiettivo di Abete è ovviamente quello di scongiurare lo sciopero che, dopo il 30 novembre, l'Assocalciatori è pronta a proclamare e verificare se ci sono i margini per una trattativa sempre più ad oltranza sul contratto.

ROMA - Prima l'incontro informale con Maurizio Beretta (Lega A) e Sergio Campana (Aic), poi il via alla due giorni di consiglio federale che nella tappa di oggi potrebbe prolungarsi anche oltre l'ora di cena. L'agenda del presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, è fitta di impegni. Sul tavolo, oltre alle tematiche 'ordinarie' affrontate dal consiglio, c'è soprattutto la spinosa questione legata alla vertenza sul rinnovo del contratto collettivo dei calciatori. E' attesa proprio per oggi in Figc la risposta dell'Alta corte di giustizia presso il Coni, interpellata da via Allegri

# La giustizia non ha fatto sconti

Confermata la condanna a 4 anni e mezzo a Fabio Carlino, ricorso già annunciato

**LA MORTE** di Marco Pantani è tornata nelle aule di tribunale. L'ultimo imputato, il riminese Fabio Carlino, si era rivolto ai giudici di Corte d'Appello contro la sentenza che lo condannava a 4 anni e mezzo di carcere. Niente da fare, ieri sera, dopo tre ore di Camera di consiglio, è arrivata la conferma della sentenza di primo grado. Il procuratore generale aveva chiesto sei anni e mezzo. I suoi difensori, Luca Greco e Alessandro Gamberini, annunciano già il ricorso in Cassazione.

**NON** pittoresco come l'amante russa del Pirata, Carlino, 33 anni, con natali a Lecce, aveva trovato l'America in ri-

## IL PERSONAGGIO

**Titolare di un'agenzia di ragazze immagine: suo l'appartamento base logistica dello spaccio**

viera con un'agenzia di ragazze-immagine. Da marginale, nell'inchiesta per la morte di Pantani, era diventato via via una delle figure centrali dell'inchiesta. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, era il suo appartamento la 'base logistica' degli spacciatori che uccisero il ciclista, trovandosi a due passi dal residence Le Rose, dove il 14 febbraio del 2004 Pantani andò a morire di overdose. Ma soprattutto, Carlino era convivente e amico dello spacciatore, quel Fabio Miradossa reo confesso, già condannato a quattro anni e dieci mesi di carcere. Per questo doveva rispondere anche del reato di 'morte come conseguenza di altro reato'. Per l'accusa non c'erano dubbi, l'ultima cessione di cocaina a Pantani era stata fatta con la sua collaborazione. Poco importava se, come si era difeso

lui, aveva in qualche modo fatto da 'mediatore' per togliersi di torno quella leggenda che, sapeva, con le continue e pressanti richieste di droga a Miradossa, avrebbe portato anche a lui un mare di guai. Mai intuizione era stata così azzeccata. Perché attraverso i tabulati telefonici, gli investigatori erano riusciti a dimostrare che per soddisfare l'ultima richiesta del Campione, Carlino ci aveva messo del suo. In quei giorni, Miradossa si trovava infatti a Napoli, una fuga a cui l'aveva costretto la stessa madre di Pantani, decisa a liberarsi degli spacciatori che gli stavano ammazzando il figlio. E con il coinquilino rintanato nella terra d'origine, era stato lui a mettere in contatto il Pirata con **Ciro Veneruso** (anche lui già condannato), una figura sfocata nel gran giro che circondava il ciclista, ma 'cavallo' fedele del napoletano, che avrebbe dovuto concludere la consegna. Cosa che poi avvenne, con quel che ne seguì.

**IN** primo grado, il pubblico ministero aveva chiesto per Carlino una condanna a sette anni e mezzo. Il Tribunale era uscito con una sentenza più mite, comunque giudicata ingiusta dai suoi avvocati che avevano presentato ricorso in Appello, sperando in un rovesciamento del verdetto. Cosa che non è avvenuta. I giudici bolognesi hanno respinto sia la richiesta di una pena superiore del procuratore generale, sia l'assoluzione chiesta a gran voce dai legali di Carlino, confermando la condanna inflitta a Rimini. Ieri sera, i difensori si sono limitati a un unico, secco, commento: «Riteniamo indispensabile che questa vicenda arrivi al vaglio della Cassazione».

Alessandra Nanni

## IL FATTO

### LA MORTE

**Il 14 febbraio 2004 Marco Pantani fu trovato morto nel residence "Le Rose".**

**L'autopsia rivelò che la morte era stata causata da un edema polmonare e cerebrale, conseguente a un'overdose di cocaina.**

